

I nodi del territorio

Credito, le imprese: no alla mazzata

Il presidente della Camera di commercio: «Il settore produttivo non c'è la fa più. Il Governo intervenga» **Nucci a pagina 17**

Sabatini: altra mazzata, il governo intervenga

Il presidente della Camera di commercio delle Marche: «Nuove regole bancarie sui crediti deteriorati: quinta crisi per le imprese»

Potrebbero essere molte le piccole e medie imprese marchigiane e di conseguenza quelle del distretto Fermano della moda e non solo, a rischiare il default, se dovessero andare incontro per 180 giorni consecutivi a due accadimenti in contemporanea: lo sconfinamento per 100 o 500 euro, a seconda che si tratti di persone fisiche o giuridiche, e che la percentuale sia superiore al 5% rispetto all'ammontare complessivo delle linee di credito concesse dagli istituti di credito. La questione non è passata inosservata, nonostante il periodo festivo, al presidente della Camera di commercio delle Marche, Gino Sabatini che ha alzato subito l'asticella contro quella che potrebbe essere «la quinta crisi consecutiva degli ultimi dieci anni», ha affermato dopo l'entrata in vigore di alcune norme bancarie in materia di crediti deteriorati, così inutilmente restrittive, che metteranno in crisi anche le imprese sane impedendo il sia pur mini-

mo tentativo di recupero dopo le mazzate della pandemia. «E' troppo per sperare che il nostro tessuto economico possa resistere, dopo che il Covid-19 ci stava imponendo di non essere più semplicemente resilienti e di cambiare il modello marchigiano: ma quello che si apre rischia di essere l'anno della chiusura definitiva».

Sempre secondo il presidente l'altro aspetto ancor più serio riguarda l'obbligo delle banche a fare accantonamenti, in 3 e 7 anni, a seconda che ci siano o meno le garanzie, a copertura delle posizioni a sofferenza. «Questo, in un sistema banco-centrico qual è quello delle Marche, significa che le banche non avranno alcun interesse a prestare denaro alla micro e piccole imprese - spiega Sabatini - che garantiscono bassa marginalità agli istituti di credito, ma che sommate e coperte da accantonamenti diventerebbero ingom-

branti e complicate da gestire». Fermo che negli ultimi due anni le imprese marchigiane hanno migliorato le loro performance sul fronte della restituzione dei prestiti bancari «E solo per questo andrebbero accompagnate nella crescita», dice con forza Sabatini, che infine rivolge un appello al Governo. «Deve velocemente tenere conto di questa situazione e dei rischi che presenta, garantendo incentivi fiscali - conclude - che diano forza e sostegno alle imprese, mentre i nostri parlamentari a Bruxelles mettano in campo proposte di buon senso che allentino questi vincoli che oggi sono inconcepibili e punitivi».

Mauro Nucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il numero uno dell'ente camerale Gino Sabatini



Peso: 41-10%, 45-34%